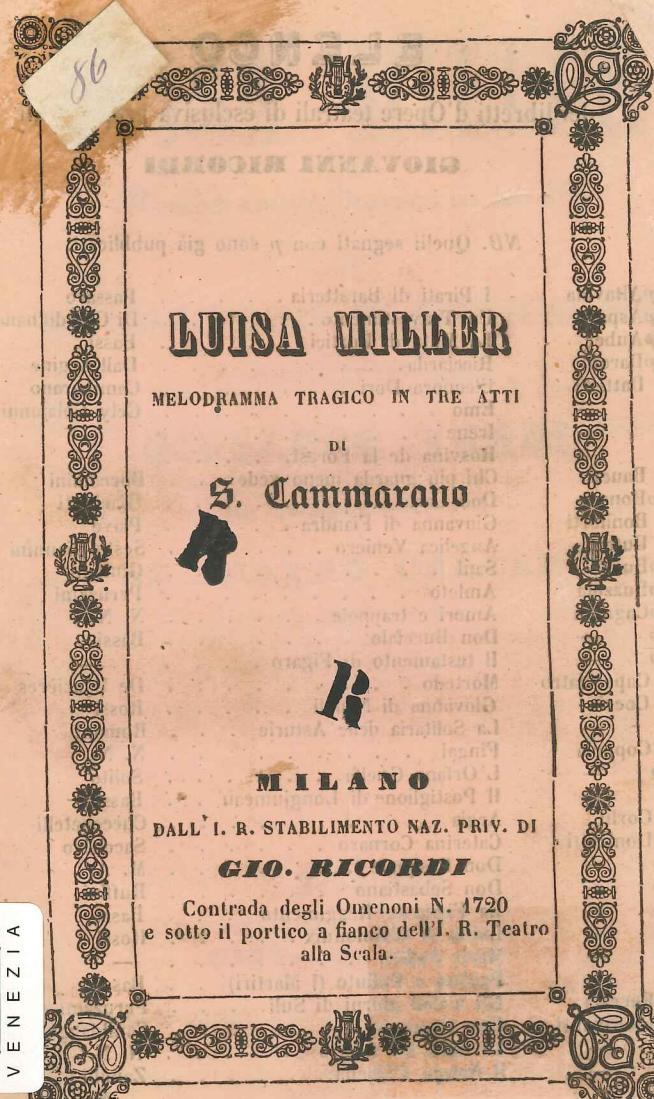


Torrigiani	La Sirena di Normandia . . .	Carraglia e Martini
p Vaccaj	Virginia . . .	Giuliani
Vera	Anelda di Messina . . .	N. N.
p Verdi	Alzira . . .	Cammarano
p —	L'Assedio di Arlem . . .	N. N.
p —	I Due Foscari . . .	Piave
p —	Ernani . . .	—
p —	Gerusalemme . . .	Royer e Vaez
p —	Giovanna d'Arco . . .	Solera
p —	I Lombardi alla prima Crociata . . .	—
p —	Luisa Miller . . .	Cammarano
p —	Macbeth . . .	Piave
p —	Nabucodonosor . . .	Solera
p —	Stiffelio . . .	Piave

**Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.**

Battista	Anna la Prie . . .	Leoncavallo
Bellini	Beatrice di Tenda . . .	Romanini
—	I Puritani e i Cavalieri . . .	Pepoli
Donizetti	La Sonnambula . . .	Romanini
—	Il Campanello . . .	Donizetti
—	Gemma di Vergy . . .	Bidera
—	Lucrezia Borgia . . .	Romanini
—	L'Elisir d'amore . . .	—
—	Maria di Rohan . . .	Cammarano
—	Lucia di Lammermoor . . .	—
Mercadante	Roberto Devereux . . .	Rossi
—	Il Bravo . . .	—
—	Il Giuramento . . .	—
Meyerbeer	La Vestale . . .	Cammarano
Pacini	Roberto il Diavolo . . .	N. N.
Ricci Fed.	Saffo . . .	Cammarano
—	Corrado d'Altamura . . .	Sachéro
Rossini	Le prigioni di Edimburgo . . .	Rossi
Verdi	Mosè . . .	N. N.
	Il Finto Stanislao . . .	Romanini

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2261  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



## ELLENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di  
**GIOVANNI RICORDI**

*N.B.* Quelli segnati con *p* sono già pubblicati.

<i>p</i> Altavilla	I Pirati di Baratteria	Passaro
<i>p</i> Aspa	Un Travestimento	Di Giurdignano
<i>p</i> Auber	La Muta di Portici	Bassi
<i>p</i> Baroni	Ricciarda	Dall'Argine
Battista	Eleonora Dori	Cammarano
—	Emo	Gely Colajanni
—	Irene	—
Bauer	Rosvina de la Forest	—
<i>p</i> Bona	Chi più guarda meno vede	Boccomini
Boniforti	Don Carlo	Giachetti
Butera	Giovanna di Fiandra	Piave
<i>p</i> Buzzi	Angelica Veniero	Sesto-Giannini
<i>p</i> Buzzola	Saul	Giuliani
<i>p</i> Cagnoni	Amleto	Peruzzini
<i>p</i> —	Amori e trappole	N. N.
<i>p</i> —	Don Bueffalo	Bassi
Capecelatro	Il testamento di Figaro	—
Coccia	Mortedo	De Lauzières
—	Giovanna di Napoli	Rossi
Coppola	La Solitaria delle Asturie	Romanì
<i>p</i> —	Fingal	N. N.
Corbi	L'Orfana Guelfa	Solito
<i>p</i> Donizetti	Il Postiglione di Longjumeau	Bassi
<i>p</i> —	Argia	Checchetelli
<i>p</i> —	Caterina Cornaro	Sacchero
<i>p</i> —	Don Pasquale	M. A.
<i>p</i> —	Don Sebastiano	Ruffini
—	Reggimento	Bassi
—	nounix	Rossi
—	—	—
—	uto (I Martiri)	Bassi
—	ni di Suli.	Peruzzini
—	abro	Cambiaggio
—	eda	N. N.
		Zanobi
		Segue

CONSERVATORIO

DI MUSICA B. MARCELLO

FONDO TORREFRANCA

LIB 2261

BIBLIOTECA DEL

## LUISA MILLER

*Melodramma tragico in tre atti*

DI

**SALVADORE CAMMARANO**

MUSICA DEL MAESTRO

**GIUSEPPE VERDI**

da rappresentarsi

**AL TEATRO CARCANO**

**Milano**

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEG.<sup>o</sup> DI

**GIOVANNI RICORDI**

*Cont. degli Omenoni, N. 1720*

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

MDCCCL

21688



### AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore Giovanni Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Librai di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni de' suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Convenzioni fra i diversi Stati italiani.

### PERSONAGGI ATTORI

IL CONTE DI WALTER .	sig. Feliciano Pons
RODOLFO, suo figlio . .	sig. Guglielmo Fedor
FEDERICA, Duchessa d'O- stheim, nipote di Walter	sig. <sup>a</sup> Annetta Casaloni
WURM, Castellano di Walter	sig. Antonio Benciolini
MILLER, vecchio soldato in ritiro . . . . .	sig. Carlo Bartolucci
LUISA, sua figlia . . . .	sig. <sup>a</sup> Rosalia Gariboldi
LAURA, contadina . . . .	sig. <sup>a</sup> Marietta Zambelli
UN CONTADINO . . . .	sig. N. N.

Damigelle di Federica, Paggi, Familiari, Arcieri  
Abitanti del villaggio.

L'avvenimento ha luogo nel Tirolo, nella prima  
metà del Secolo XVII.

Dopo il verso - Potria del ceppo cadere a piè - (a Pag. 25)  
partono WALTER e WURM, e segue:

SCENA V.

Gabinetto.

La Duchessa sola, poi il Conte.

Ah! male io freno il duol! L'onta mi segue  
Del suo rifiuto indegno,  
Onde non so aver pace, e gemo, e intanto  
Per me qui muto è delle nozze il canto.  
Nozze! che parlo, o stolta? ad altra donna  
Volse l'affetto, e il mio  
Pose quello sleale in duro oblio.  
Ahi mesta! di qual duolo  
Cagion mi fia questa ventura! quanto  
Soffrir dovrà quest'alma  
In pensar ch'io l'amai... ma vendicato  
Sarà l'oltraggio... è questo  
Il giorno in cui tutto a vendetta è presto.  
Sotto il paterno tetto  
Un angiol m' apparìa  
Radiante nell'aspetto  
D'amore e di beltà.  
Di speme a me nudria  
Il cor innamorato...  
Ah! mi tradi l'ingrato!  
Tolto ogni gioja ei m'ha.  
Oh! potessi nel mio core  
Soffocar l'immenso amore!  
Della pace al primo giorno  
Oh potessi ritornar!  
Io sognava allor cherubi  
Su dorate e bianche nubi;  
Ora i triboli e lo scorno,  
Ora il pianto e il sospirar.

(si abbandona su di una sedia)

WAL. (dopo breve momento varca il limitare e muove  
Gentil Duchessa... verso la Duchessa)

DUC. (alzandosi) Conte...

Continua come alla Scena V., pag. 25 suddetta, cioè:

WAL. Il detto mio confermo, ecc.

## ATTO PRIMO

### L'AMORE

### SCENA PRIMA.

Ameno villaggio: da un lato la modesta casa di Miller, dall'altro rustica chiesetta; in lontananza, ed a traverso degli alberi, le cime del castello di Waller.

Un' alba limpidissima di primavera è sull'orizzonte: gli abitanti del villaggio si adunano per festeggiare il dì natalizio di Luisa.

- Laura è fra essi.

Coro e LAU.

Ti destà, o Luisa, regina de' cori;  
I monti già lambe un riso di luce:  
D'un giorno sì lieto insiem con gli albori  
Qui dolce amistade a te ne conduce;  
Leggiadra è quest'alba sorgente in aprile,  
Ma come il tuo viso leggiadra non è:  
È pura, soave quesl'aura gentile,  
Pur meno è soave, men pura di te.

### SCENA II.

Luisa, Miller, e detti.

MIL. Ecco mia figlia...

LUI.

O care amiche...

Luisa Miller

**CORO** Il Cielo  
 A te sia fausto.  
**LAU.** In breve  
 Ad invocarlo uniti andrem nel tempio.  
**MIL.** Il vostro affetto dal mio ciglio esprime  
 Pianto di tenerezza...  
 Al cor paterno è sacro  
 Il dì che spunta... esso mi diè Luisa !  
 (abbracciandola)  
**LUI.** Padre !... - Nè giunge ancor !...  
 (volgendosi d' intorno inquieta)  
 Da lui divisa  
 Non v' ha gioja per me !  
**MIL.** Figlia, ed amore,  
 Appena desto in te, sì vive fiamme  
 Già spande ! Oh ! mal non sia  
 Cotanto amor locato ! (Luisa vorrebbe parlare)  
 Del novello  
 Signor qui giunto nella corte ignoto  
 A tutti è questo Carlo.  
 Io temo !  
**LUI.** Non temer: più nobil spirto,  
 Alma più calda di virtù non mai  
 Vesti spoglia mortal. M' amò... l' amai.  
 Lo vidi, e 'l primo palpito  
 Il cor senti d' amore:  
 Mi vide appena, e il core  
 Balzò del mio fedel.  
 Quaggiù si riconobbero  
 Nostr' alme in rincontrarsi...  
 Formate per amarsi  
 Iddio le aveva in ciel !  
**CORO e LAU.**  
 Luisa un pegno ingenuo  
 Dall' amistade accetta.  
 (presentandole tutti, pria le donne, poi gli uomini,  
 un mazzettino di fiori)

**LUI.** Grata è quest' alma, o tenere  
 Compagne... Ah!...  
 (scorgendo un giovane cacciatore, che anch' esso  
 fra gli altri le porge i suoi fiori)  
**SCENA III.**  
**Rodolfo**, e detti.  
**Rod.** Mia diletta !...  
**MIL.** (Desso !...) (turbato)  
**Rod.** Buon padre!... (andando verso Miller)  
**LUI.** Abbraccialo...  
 T' ama qual figlio.  
**Rod.** Amici !... (salutando i Cont.)  
**LUI.** Sei paga?  
**LUI.** Di letizia  
**LAU., CORO** Colma son io !  
 Felici  
 Appien vi rende amore.  
**LUI., ROD.** Appien felici ?... È ver !...  
 A te dappresso il core  
 Non vive che al piacer.  
 T' amo d' amor ch' esprimere  
 Mal tenterebbe il detto !...  
 Nè gel di morte spegnere  
 Può sì cocente affetto :  
 Ha i nostri cori un Dio  
 Di nodo eterno avvinti,  
 E sulla terra estinti  
 Noi ci ameremo in ciel !  
**MIL.** (Non so qual voce infausta  
 Entro il mio cor favella...  
 Misero me, se vittima  
 D' un seduttor foss' ella !...  
 Ah! non voler, buon Dio,  
 Che a tal destin soccomba...

Mi schiuderia la tomba  
Affanno sì crudel !)

**Coro e LAU.**

Un' alma , un sol desio  
Ad ambo avviva il petto !  
Mai non si vide affetto  
Più ardente, più fedel ! (odesi la sacra squilla)  
Udiste ? i bronzi squillano :  
Andiam, ne invita il ciel.  
(tutti entrano nel tempietto ; Miller li segue lentamente,  
ed è già presso a toccare il sacro limite, quando alcuno  
lo arresta)

**SCENA IV.**

**Wurm**, e detti.

**WUR.** Ferma , ed ascolta.

**MIL.** Wurm !...

**WUR.** Io tutto udia !...

Furor di gelosia  
M'arde nel petto!... Amo tua figlia... eppure,  
Un anno volge, io la sua man ti chiesi :  
Non dissentisti, ed or che più fortuna  
A me spira seconda, or che il novello  
Signor più che l'estinto  
M'è largo di favor, tu la promessa  
Calpesti, ed osi!...

**MIL.** Ah ! cessa...

Il mio paterno assenso  
Promisi, ove la figlia  
T' avesse amato.

**WUR.** E non potevi forse

Alle richieste nozze  
Astringerla ? non hai  
Dritto sovr' essa tu ?...

**MIL.** Che dici mai ?  
Sacra la scelta è d'un consorte,  
Essere appieno libera deve :  
Nodo che sciorre sol può la morte  
Mal dalla forza legge riceve.  
Non son tiranno , padre son io,  
Non si comanda de' figli al cor.  
In terra un padre somiglia Iddio  
Per la bontade , non pel rigor.

**WUR.** Costarti , o vecchio debole ,  
Caro il tuo cieco affetto  
Dovrà , ben caro !

**MIL.** Spiegati.

**WUR.** Sotto mendace aspetto  
Il preferito giovanet  
Si mostra a voi.

**MIL.** Fia vero ?...  
E tu conosci ?...

**WUR.** Apprendilo :  
Ei figlio è dell' altero  
Walter !

**MIL.** Oh ciel !... - Dicesti  
Figlio ?... Del tuo signor.

**WUR.** Addio.

**MIL.** Pur...

**WUR.** M' intendesti. (parte)

**MIL.** Ei m' ha spezzato il cor !...  
(rimane silenzioso qualche momento, come oppresso dal dolore)

Ah ! fu giusto il mio sospetto !...  
Ira e duol m' invade il petto !...  
D' ogni bene il ben più santo ,  
Senza macchia io vo' l' onor. -  
D' una figlia il don soltanto  
Ciel mi festi, e pago io sono...  
Ma la figlia , ma il tuo dono  
Serba intatto al genitor.

D' ogni bene il ben più santo,  
Senza macchia io vo' l'onor. (parte)

## SCENA V.

*Sala nel castello di Walter, con porta in fondo.*

**Walter** e **Wurm**. Alcuni **Famigliari**, che rimangono al di là della soglia.

**WAL.** (inoltrandosi seguito da Wurm)  
Che mai narrasti!... Ei la ragione adunque  
Smarri!

**WUR.** Signor, quell'esaltato capo  
Voi conoscete.

**WAL.** (agitato) La Duchessa intanto  
Mi segue!... - Digli ch'io lo bramo.  
(Wurm si ritira co' servi)

Ah! tutto  
M' arride... tu mio figlio, tu soltanto  
Osi!... La tua felicità non sai  
Quanto mi costi!... (è preso da subito tremore)  
Oh! mai nol sappia, mai...  
(coprendosi il viso d' ambo le mani. Lungo silenzio)

Il mio sangue, la vita darei  
Per vederlo felice, possente!...  
E a' miei voti, ed agli ordini miei  
Si opporrebbe quel cor sconoscente?  
Di dolcezze l'affetto paterno  
A quest'alma sorgente non è...  
Pena atroce, supplizio d'inferno  
Dio sdegnato l'ha reso per me!

## SCENA VI.

**Rodolfo**, e detto.

**Rod.** Padre...

**WAL.** M' abbraccia... - Portator son io

Di lieto annunzio. Federica in breve  
Sarà tua sposa.

**Rod.** Oh cielo!...

**WAL.** Insiem cresciuti

Nel tetto istesso, più di te quel core  
Apprezzar chi potria? Come l'offerta  
Della tua man le feci, ebra di gioja  
Mi rivelò, ch' ella per te nudria  
Segreta fiamma, pria  
Che il paterno comando  
Al Duca la stringesse.

**Rod.** (Oh me perduto!...)

**WAL.** Fra l'armi estinto quel guerrier canuto,  
Il nome, ed il retaggio  
A lei ne resta, a lei cui man d'amica  
Porge l'augusta donna  
Che preme il trono di Lamagna. Il varco  
S'apre a te della corte!

**Rod.** Ambiziose

Voglie non alimento  
In cor, t'è noto!

**WAL.** In questo debil core  
Trema che il guardo mio non scenda.

**Rod.** Io voglio  
A te scoprirlo... (odonsi lieti suoni)

**WAL.** Taci... È la Duchessa!...

**Rod.** Oh padre!...

**WAL.** Incontro ad essa

Moviam, quindi le nozze  
Chiederne a te s' aspetta...

**Rod.** E credi?... e speri?...

**WAL.** Obbedisci... Son legge i miei voleri!  
(traendolo per mano all'incontro della Duchessa)

## SCENA VII.

La Duchessa con seguito di Damigelle : Paggi,  
Famigliari , Arcieri.

CORO Quale un sorriso d' amica sorte  
Gentil venite fra queste porte.  
E senza orgoglio in voi bellezza ,  
E senza fasto in voi grandezza ;  
Ma pur modesta siccome bella  
Nacque la rosa ad olezzar.

La pudibonda romita stella  
E destinata a sfogorar.

DUC. (nella più viva commozione)  
Congiunti!... amici miei!...

WAL. Nobil signora...  
(la Duchessa gettasi amorosamente fra le sue braccia)  
Bella nepote , il mio Rodolfo implora  
L' onor di favellarti.  
Io la bandita caccia  
Intanto affretterò . - M' udisti?  
(piano al figlio : ad un suo cenno tutti partono con esso :  
Rodolfo e la Duchessa rimangono soli)

Rod. (È d' uopo  
Al suo cor generoso  
Fidarsi appien.) Duchessa...

DUC. Duchessa tu m' appelli !  
Federica son io... non ho cessato  
Per te d' esserla mai !...  
Se cangiò la fortuna , io non cangiai.

Dall'aule raggianti di vano splendore  
Al tetto natio volava il desir...

Là dove sorgea dal virgin mio core  
La prima speranza, il primo sospir!

Rod. Degli anni primieri le gioje innocenti  
Con me dividesti , divisi con te...

Le pene segrete degli anni più ardenti  
Or deggio svelarti, prostrato al tuo piè.

DUC. Deh! sorgi Rodolfo... Tu sembri turbato!...  
ROD. Non giova negarlo... pur troppo lo sono.

DUC. Ah ! parla!...  
ROD. M' astringe un padre spietato  
Di fallo non mio a chieder perdon...

DUC. Che intendo !  
ROD. Sì vaga, sì eccelsa consorte  
A me destinata il cielo non ha...

DUC. Oh! spiegati.  
ROD. Ad altra mi avvince la sorte...

DUC. Ad altra!...  
ROD. Giurai...

DUC. Ad altra!...  
ROD. Pieta!...

Deh ! la parola amara  
Perdona al labbro mio...

Potea condurti all' ara ?  
Mentir dinanzi a Dio ?

Prima d' offrirti un core  
Che avvampa d' altro amore,  
La destra mia trafiggerlo  
A' piedi tuoi saprà !

DUC. Arma , se vuoi, la mano ,  
In sen mi scaglia il brando...

M' udrai, crudele , insano ,  
Te perdonar spirando.

Ma da geloso core  
Non aspettar favore:

Amor sprezzato è furia  
Che perdonar non sa!

(partono da opposte vie)

## SCENA VIII.

Intrno della casa di Miller. Due porte laterali; una mette alla stanza di Miller, l'altra a quella di Luisa; accanto alla prima pende una spada ed una vecchia assisa da soldato: nel prospetto l'ingresso ed una finestra, da cui scorgesi parte della chiesetta.

Odonsi per le montagne e le vallate circostanti grida,  
e rimbombo di strumenti da caccia.

## Voci in lontananza.

Sciogliete i levrieri... - spronate i destrieri...  
Allegra, gioconda la caccia sarà... -  
Si cingan le selve... - snidiamo le belve...  
La preda è sicura, fuggir non potrà...

## SCENA IX.

Luisa, quindi Miller.

LUI. (accostandosi alla finestra)  
Nol veggo... Allontanarsi dalla caccia  
E qui venir promise...  
(entra Miller, e si getta sopra una seggiola)  
O padre mio!...

Che fu?... Sembri agitato!...

MIL. Il mio timore  
Non era vano... Sei tradita! (sorgendo)

LUI. Io?... Come?...  
Narrar...

MIL. Sembianza e nome  
Colui menti!...

LUI. Carlo?... Fia ver?...

MIL. Del Conte  
Di Walter figlio, qual comanda il padre,

Egli a stringer si appresta  
Splendide nozze...

LUI. Ria menzogna è questa...

Esser non puote...

MIL. Dal castello io vengo...

Giunta è la sposa...

LUI. Taci...

Uccider yuoi tua figlia?...

MIL. Un seduttore

Accolse dunque il tetto mio?

(aggirandosi per la stanza pieno d'ira, trovasi  
dinanzi alla sua vecchia divisa)

Per questa

D'onore assisa, che il mio petto un giorno  
Copri, vendetta io giuro!...

LUI. Padre!... (spaventata)

## SCENA X.

Rodolfo, e detti.

Rod. (ancor sulla soglia, d'onde ha udito l'ultima parte della  
Luisa non temer... (scena precedente)  
(Miller fa un passo per andargli incontro,  
la figlia si frapponne)

Non furo (avanzandosi)

Bugiarde le promesse  
Di questo labbro... Il velo  
Ben veggo è tolto; ma cangiato il nome,  
E sempre il cor lo stesso.

MIL. Che intendi?...

LUI. Ahimè!

Rod. (pone Luisa in ginocchio a piè di Miller, e prostratosi an-

ch'esso, stringendo nella sua la destra di lei, esclama con passione)

Sono

Tuo sposo! Il padre testimone, e Dio

Chiamo del giuramento.

MIL. Ahí, sconsigliato!...  
E chi sottraci all'ira  
Potrà del Conte?  
LUI. Io gelo!...  
ROD. A me soltanto, e al cielo (solennemente)  
Arcan tremendo è manifesto! Arcano  
Che da me rivelato, a pié cadermi  
Farebbe... il Conte!  
LUI. Alcun s'avanza...  
ROD. (che va verso la soglia) È desso!...  
Mio padre!...  
LUI. Ah!... son perduta!...  
MIL. Egli?... egli stesso?...

## SCENA XI.

Walter, e detti.

ROD. Tu, signor, fra queste soglie!...  
A che vieni?  
WAL. A che? Nol rese  
Lo spavento che vi coglie  
Assai chiaro, assai palese?  
Del mio diritto vengo armato  
A stornar colpevol tresca.  
MIL., LUI. Che!...  
ROD. L'accento scellerato  
Più dal labbro mai non t'esca!  
Puro amor ne infiamma il petto...  
Oltraggiarlo ad uom non lice.  
WAL. Puro amor, l'amore abietto  
Di venduta seduttrice? -  
MIL., LUI., ROD. Ah!... (Luisa cade fra le braccia del padre: Rodolfo snuda la spada)  
ROD. La vita mi donasti!... (ripone il ferro)  
Lo rimembra... ti ho pagato  
Ora il dono!

MIL. (che ha posto Luisa sopra una sedia) A me portasti  
Grave insulto!... Io fui soldato!...  
Trema...  
LUI. Oh Dio!... (levandosi)

MIL. Mi ribollisce  
Nelle vene il sangue ancor...  
WAL. Ardiresti?...  
MIL. Tutto ardisce  
Padre offeso nell'onor!  
WAL. Folle, or or ti pentirai  
Dell'audacia!... Olà?

## SCENA XII.

Accorre un drappello d'**Arcieri**, seguito da molti **Contadini**  
e da **Laura**, e detti.

Anc. Signore?...  
LUI. Giusto ciel!...  
LAU., CON. Che avvenne mai?...  
ROD. E potresti, o genitore?...  
LAU., CONT. Ei suo figlio!...  
WAL. Arretra, insano!...  
ROD. Odi prima...  
WAL. Udir non vo'...  
Ambo in ceppi... (accennando Mil. e Lui. agli Arcieri)  
ROD., LAU., CONT. Ah! Disumano!!  
MIL. Al tuo piè... (cadendo alle ginocchia di Walter)  
MIL. Prostrata!... No. (rialzandola)  
Fra i mortali ancora oppressa  
Non è tanto l'innocenza,  
Che si vegga genuflessa  
D'un superbo alla presenza.  
A quel Dio ti prostra inante  
De' malvagi punitor,

Non a tal che ha d'uom sembiante,  
E di belva in petto il cor.  
Rod. Foco d'ira è questo pianto...  
Cedi... cedi all' amor mio...  
Non voler quel nodo infranto,  
Che tra noi formava Iddio...  
Negro vel mi sta sul ciglio!...  
Ho l' inferno in mezzo al cor!...  
Un istante ancor son figlio!  
Un istante ho padre ancor!  
WAL. Tu piegarti, tu, non io,  
Devi, o figlio, cieco, ingratto:  
Il mio cenno, il voler mio  
È immutabil come il fato! -  
Fra il suo core e il cor paterno  
Frapponeste un turpe amor... (a Mil. e Lui.)  
Non può il ciel, non può l' inferno  
Involarvi al mio furor!

LUI. (alzando al cielo gli occhi lagrimosi)  
Ad imagin tua creato...  
O Signore, anch' io non fui?  
E perchè son calpestata  
Or qual fango da costui?  
Deh! mi salva... deh! m' aita...  
Deh! non m' abbia l' oppressor...  
Il tuo dono, la mia vita  
Pria ripigliati, Signor!

LAU. CONT. (Il suo pianto al pianto sforza!...  
Il suo duolo spezza il cor!...)  
ARCIERI Obbedirlo a tutti è forza:  
Egli è padre, egli è signor. -  
WAL. I cenni miei si compiano. (agli Arcieri)  
Rod. (mettendosi innanzi a Luisa col ferro sguainato)

Da questo acciar svenato  
Cadrà chi temerario  
S' avanza...

WAL. Forsennato!... (prende Luisa e la  
spinge fra gli Arcieri)

In me lo scaglia. Oh rabbia!...  
Ron. Se tratta è fra catene  
La sposa mia, nel carcere  
Giuro seguirla.  
WAL. Ebbene,  
La segui.  
Rod. Ah! pria che l' abbiano  
Quei vili in preda, il core  
Io le trapasso.  
(lanciandosi fra gli Arnigeri, e mettendo la punta della  
spada sul petto di Luisa)  
WAL. Uccidila.  
Che tardi?  
Rod. Oh mio furore!...  
Tutto tentai... non restami  
Che un infernal consiglio...  
Se crudo, inesorabile  
Tu rimarrai col figlio... -  
(all'orecchio di Walter, con terribile accento)  
Trema! - svelato agli uomini  
Sarà dal labbro mio  
Come giungesti ad essere  
Conte di Walter! (esce rapidamente)  
WAL. Dio!... (sembra colpito da  
Rodolfo... m' odi... arrestati... folgore)  
(Tutto m' ingombra un gel!...)  
Costei lasciate... è libera...  
(convulso e pallido in volto più della morte, cerca  
raggiungere il figlio)  
LAU., CONTADINI, ARCIERI  
Fia ver!...  
LUI., MIL. Pietoso ciel!...  
(gli Arcieri partono: Luisa cade in ginocchio mezzo sve-  
nuta: gli altri le accorrono d'intorno)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### L' INTRIGO

#### SCENA PRIMA.

*Interno della casa di Miller.*

**Laura e Contadini**, poi **Luisa**.

**LAU. COBO** Ah! Luisa, Luisa ove sei?... (accorrendo agitati)  
**LUI.** (uscendo) Chi m'appella?... (notando lo smarrimento che si mostra negli atti e nel volto di ognuno)

Voi certo recate  
 Tristo annunzio!

**LAU.** Parlate... parlate...  
**COBO** Al villaggio dai campi tornando  
 Della roccia pel ripido calle,  
 Un fragor, che veniasi accostando,  
 A noi giunse dall'ima convalle:  
 Eran passi e minaccie di armati,  
 Cui d'ambascia una voce frammista;

Al ciglion della rupe affacciati  
 Ne colpi deplorabile vista!...  
 Crudi sgherri traenti un vegliardo  
 Fra catene!...

**LUI.** Ah! mio padre!...  
**LAU., COBO** Fa cor...  
 Havvi un Giusto, un Possente che il guarda  
 Tien rivolto sui miseri ognor!

**LUI.** (rimasta oppressa dal cordoglio, scuotesi ad un tratto, e s'incammina per uscire)

Oh! padre, oh padre mio!...

**LAU.**

**LUI.**

**TUTTI** Wurm!

Dove?...

Al castello...

#### SCENA II.

**Wurm**, e detti.

**WUR.** Ascoltarmi è d'uopo. (a Luisa)  
 Uscite. (ai Contadini che partono)

**LUI.** (lo gelo!)

**WUR.** Il padre tuo!...

**LUI.**

**WUR.** Langue in dura prigion.

**LUI.**

**WUR.** Ei del Conte vassallo,  
 Farlo d'oltraggi e di minaccie segno

Ardì! Grave il delitto,  
 Grave la pena fia!

**LUI.**

D'interrogarti  
 Tremo!...

**WUR.** Che val tacerlo?

Sul canuto suo crin pende la scure.

**LUI.** Ah!... Tac... tac...!

**WUR.** Eppure,  
 Tu puoi salvarlo.

**LUI.** Io!... Come?

**WUR.** A te m'invia

L'offeso Conte: un foglio  
 Vergar t'impone, e prezzo  
 Ne fia lo scampo di tuo padre.

**LUI.** Un foglio?...

**WUR.** Scrivi. (accennando a Luisa una tavola, su cui v'ha l'oc-  
 corrente per iscrivere)

„Wurm, - io giammai (dettando)

*Luisa Miller.*

Rodolfo non amai... - (Luisa guarda Wurm un istante, quindi abbassa gli oechi come rassegnata al sacrificio, e scrive)  
Il suo lignaggio erami noto, - e volli  
Stringerlo fra mie reti... "

LUI. E deggio?...  
WUR. Dèi

Salvar tuo padre.

(Luisa scrive) "Ambizion mi vinse... -  
Tutto svanì... - Perdona. -  
Ritorno al primo affetto, -  
E di Rodolfo ad evitar gli sdegni, -  
Come la notte regni,  
Vieni, - ed insieme fuggirem".

LUI. Che!...  
WUR. Scrivi.  
LUI. E segnar questa mano  
Potrebbe l'onta mia?... (sorgendo con indignazione)  
Lo speri invano. -

Tu puniscimi, o Signore,  
Se t'offesi, e paga io sono,  
Ma de' barbari al furore  
Non lasciarmi in abbandono.  
A scampar da fato estremo  
Innocente genitor  
Chieggon essi... - a dirlo io fremo! -  
Della figlia il disonor!

WUR. Qui nulla s'attenta imporre al tuo core:  
Tu libera sei! Ti lascio. (in atto di partire)  
LUI. (trattenendolo) Spietato!...  
E il misero vecchio?

WUR. L'udisti: egli muore. (fredda-  
LUI. E libera io sono! mente)  
(torcendosi convulsivamente le mani, quindi si accosta alla tavola e scrive) Il foglio è vergato. (lo dà a Wurm)

WUR. (dopo averlo letto)  
Sul capo del padre, spontaneo lo scritto,  
Luisa mi giura che all'uopo dirai.

LUI. Lo giuro.  
WUR. Un sol cenno ancor t'è prescritto.  
Io t'odo.

Al castello venirne dovrai,  
Ed ivi al cospetto di nobil signora  
Accesa mostrarti di.... Wurm.

Di te?...

LUI. Acerba è la prova!  
WUR. No.  
LUI. Duolmi!...  
LUI. Ed allora?...

LUI. Allora....  
WUR. Mio padre?...  
LUI. Fia salvo.  
LUI. Mercè. -

(un sorriso diabolico spunta sul labbro di Wurm)

A brani, a brani, o perfido,  
Il cor tu m'hai squarciai!...  
Almen t'affretta a rendermi (prorompendo)  
Il padre sventurato...  
Di morte il fero brivido  
Tutta m'invade omai...  
Mi chiuda almeno i rai  
La man del genitor!  
WUR. Coraggio: il tempo è farmaeo  
D'ogni cordoglio umano.  
Di stringer la tua mano  
Speranza io nudro ancor. (escono)

### SCENA III.

Il Castello: appartamenti di Walter.

Walter.

Egli delira: sul mattin degli anni  
Vinta da cieco affetto  
Spesso è ragion! Del senno empia il difetto

Pel figlio il padre. - L'opra mia si compia...  
 Nulla cangiari mi debbe:  
 Esser pietoso crudeltà sarebbe.

## SCENA IV.

Wurm, e detti.

WAL. Ebben?...

WUR. Tutte apprestai  
Della trama le fila.

WAL. Oh! di: Luisa?...

WUR. Come previdi già, vinta, conquisa  
Da crudele spavento,  
Alle minaccie s'arrendeaa: per calle  
Recondito qui tratta  
Verrà.

WAL. Ma il foglio?...

WUR. Compra man recarlo  
Deve a Rodolfo: la vittoria è certa.  
Eppur dal primo assalto  
Qual poter vi respinse io non intendo!

WAL. Inatteso periglio!...

Del figlio una minaccia!... Ingrato figlio!...  
L'alto retaggio non ho bramato  
Di mio cugino, che sol per esso!...  
Ad ottenerlo, contaminatoMi son pur troppo di nero eccesso!...  
In punto feci del mio signore

Nel palesarvi la mente ascosa!

A me, cui sempre fidava il core,

Scovri la scelta ei d'una sposa...

Timori nacquero in me ben tristi!...  
Aver quel nodo figli potea!...

WAL. Ad acquetarmi tu suggeristi

Orribil mezzo!...  
WUR. Varcar dovea

WUR.

WAL.

WUR.

WAL.

WUR.

L'irta foresta notturno il Conte...  
 Noi l'appostammo, e...

Non seguir...

Sento drizzarsi le chiome in fronte!

Tutto il mio sangue rabbividir!...

WUR. È ver, che giova parlar d'evento  
Cui notte eterna fra'suoi misteri  
Ha già sepolto?

Sepolto?...

Spento

Il sire antico da' masnadieri,  
Qual noi spargemmo, tutti han creduto...

Non tutti! (\*) Al rombo mio figlio accorse

(\* sorpresa e turbamento di Wurm)  
Dell'armi nostre... Non era muto  
Ancor quel labbro!...

Che intendo!... Ah! forse?...

WUR. In quel supremo, terribil punto  
WAL. Walter nomava!...

Chi?

Gli assassini!

WUR. Oh me perduto!

Sol tu? Congiunto

Non t'ha Satanno a' miei destini?... -

O meco incolume sarai, lo giuro,

O sul patibolo verrò con te.

WUR. Più questo capo non è sicuro!...  
(oggi non) Potria del ceppo cadere a piè!)

Vien la Duchessa!... (ad un segno di Walter si ritira)

## SCENA V.

La Duchessa, e detto.

DUC. Conte...

WAL. Il detto mio confermo:

Di Rodolfo nel sen, qual d'un inferno

Il delirio, s' apprese  
Amor che spento fia...  
Duc. Spento?...  
WAL. Ed in breve.  
Duc. Io temo!...  
WAL. Indarno: di Luisa il core  
Mai Rodolfo non ebbe;  
D'altri è colei.  
Duc. Fia vero?... E chi potrebbe  
Attestarlo?  
WAL. Ella stessa.  
Duc. Ella!...  
WAL. Qual tu chiedesti  
Qui fu condotta.  
Duc. Già!...  
WAL. Non lo vedesti?

## SCENA VI.

La **Duchessa** siede, cercando ricomporsi dal suo turbamento.  
**Walter** apre una parte segreta, d'onde esce **Luisa**, accompagnata da **Wurm**.

WAL. Presentarti alla Duchessa  
Puoi, Luisa. - Intendi?  
DUC. Appressa. (con sussiego)  
WUR. Ti rammenta in qual periglio  
È tuo padre! (piano a Luisa)  
(O mio terrore!...) (s'avanza)  
DUC. (Dolce aspetto!... Il volto, il ciglio...  
Tutto spirà in lei candore!)  
LUI. (A costei sarà concesso  
Quanto il ciel m'avea promesso!)  
DUC. Par che manchi in te coraggio  
D'erger gli occhi al mio sembiante!

WAL. Ella nata in un villaggio!...  
WUR. D'alta dama or tratta inante!...  
LUI. (Rea fucina d'empie frodi  
Son costor!...)  
DUC. (sorgendo, s'accosta a Luisa) Luisa, m'odi  
Farmi puote un sol tuo detto  
Sventurata, o appien felice!  
Non mentir!... Ma no, l'aspetto  
Non hai tu di mentitrice!  
LUI. (Chi soffrì maggiore affanno!...)  
DUC. (prendendo Luisa per mano, ed affiggendole avidamente lo  
sguardo negli occhi)  
LUI. (Destin tiranno!...)  
AMO. (Destin tiranno!...)  
DUC. E chi? Chi?  
LUI. Wurm.  
(mosstrandolo. Wurm s'inchina modestamente) (Indegno! )  
DUC. Ma Rodolfo?...  
LUI. Fra noi venne  
Sconosciuto... A qual disegno  
Io lo ignoro...  
DUC. E non ottenne  
Mai d'amor lusinghe, accenti  
Da Luisa?  
LUI. (Quai momenti!...)  
DUC. No, mai.  
(La speme in core  
Mi si avviva!...)  
LUI. (Esulta!) (freme di gelosia)  
DUC. Parmi...  
Sì... cangiasti di colore!...  
Ah! che fia?... Non ingannarmi!...  
Non tradir te stessa!...  
LUI. (Oh Cielo!...)  
WAL. (Oserebbe?...)  
DUC. Parla...

WURM

Duc.

LUI.

DUC.

WAL.

Dell' arcano squarcia il manto...  
 Se un arcano in sen tu chiudi.  
 Io... (in procinto di svelare il segreto)  
 Favella.  
 Si, per quanto  
 Ami il padre!

LUI. (reprimendosi ad un tratto) (Il padre!...)  
 (gli sguardi di Walter e Wurm stanno immobili sopra Luisa)

WURM.  
 DUC.  
 LUI.

Via, che tardi? Ebben?...  
 Lo stesso

Da Luisa udrete ognor,  
 Che alimento sol per esso (accennando Wurm)

Fido, immenso, ardente amor.

(Come celar le smanie

Del mio geloso amore?...  
 Ahimè, l'infranto core

Più reggere non può!...  
 Se qui rimango, esanime

A' piedi suoi cadrò!)

(Un sogno di letizia  
 Par quel ch'io veggio e sento!...  
 No, mai sì gran contento  
 Quest'alma non provò!...  
 Frena, mio core i palpiti,

O di piacer morrò.)

DUC.

WAL., WURM. (notando la gioia, che si manifesta in volto alla  
 (Pinto ha di vivo giubilo DUCH.)

Il sorridente viso!  
 Fortuna in quel sorriso  
 Propizia balenò!...  
 Ben io fermarla, e stringerne

L'infido crin saprò.)

(la Duchessa si ritira, seguita da Walter; Wurm riconduce  
 Luisa per l'uscio segreto)

## SCENA VII.

*Giardino pensile del Castello: porta nel fondo che mette  
 agli appartamenti di Rodolfo.*

**Rodolfo** viene precipitoso da un appartamento; ha il foglio  
 di Luisa tra mani; un **Contadino** lo segue.

Rod. Il foglio dunque?...

Con. Io tutto

Già vi narrai.

Rod. Mi giova

Udirlo ancor.

Con. Segreta e viva prece

A man giunte mi fece

Luisa, onde recarlo

A Wurm...

Rod. E d' evitare la mia presenza...

Con. Mi ripetè più volte.

Sospetto incerto di non so qual trama,

E speme di mercede

A voi m' han tratto.

Rod. (gettandogli una borsa)

Esci (il Contadino si ritira). Olà? (comparisce un servo)

Wurm (il servo parte). Oh! fede

Negar potessi agli occhi miei!... Se cielo

E terra, se mortali

Ed angeli attestarmi

Volesser ch' ella non è rea - mentite -

Io risponder dovrei - tutti mentite...

Son cifre sue! - (\*) Tanta perfidia!... un' alma

(\* mostrando il foglio)

Si nera! sì mendace!...

Ben la conobbe il padre!... Io cieco, audace

Osai!... - Ma dunque i giuri,

Le speranze, la gioja,

Le lagrime, l'affanno?...

Tutto menzogna, tradimento, inganno! -

Quando le sere, al placido  
Chiaror d'un ciel stellato,  
Meco figgea nell' etere  
Lo sguardo innamorato,  
E questa mano stringermi  
Dalla sua man sentia...

Ah!... mi tradia!...

Allor, ch' io muto, estatico  
Da' labbri suoi pendea,  
Ed ella in suono angelico  
- Amo te sol - dicea,  
Tal che sembrò l'empireo  
Aprirsi all' alma mia!...

Ah!... mi tradia!

SCENA VIII.

**Wurm**, e detto.

**WUR.** Di me chiedeste?

**Rod.**

Appressati. -

Leggi. (gli porge il foglio: quando Wurm ha finito di leggere lo riprende) Ad entrambi è questa

Ora di morte.

**WUR.**

(Oh!...)

**Rod.**

Scegliere

Tu dèi.

(presentandogli due pistole)

**WUR.**

Signor!...

(cercando allontanarsi)

**Rod.**

T' arresta...

(ponendogli fra mani una delle armi)

Meco, ad un punto solo

Spento cadere al suolo

T' è forza... (inarcando la pistola)

**WUR.**

(Inferno, ajutami...)

(fa qualche celere passo verso il fondo, e scarica la pistola in aria)

SCENA IX.

Accorrono d' ogni parte **Armigeri e Familiari**,  
quindi **Walter**.

**Coro** Che avvenne?... Oh ciel!  
**Rod.** Codardo!...  
(Wurm, confondendosi fra i sopravvenuti, sparisee)  
**Coro** L' ali ha viltade!  
**WAL.** Orribile  
**Rod.** D' ira vi splende il guardo!...  
**WAL.** Rodolfo!... Padre!... Oh Dio!  
Calmati...  
**Rod.** Ah! padre mio!... (cade a'suoi piedi)  
**WAL.** Deh! sorgi... M' odi... Abbomino  
Il mio rigor crudele...  
Abbia virtude un premio...  
Cedo: alla tua fedele  
Porgi la man... Che ascolto!  
**Rod.** Tu vuoi?... Gioisci!... Ah! stolto  
**WAL.** Io diverrò!... (s'aggira disperato per la seena)  
**Rod.** Quai smanie!...  
**Coro** Figlio!... Nè pago sei?  
**WAL.** Pago?... Sperai...  
Compiangimi!...  
**Rod.** Tradito m' ha cole!...  
**WAL.** Tradito!... A me t' affretta  
**Rod.** O morte! No... vendetta!

Rod. Come ?  
 WAL. Altre nozze attestino  
 Il tuo disprezzo ad essa.  
 Rod. Che intendi ?  
 WAL. All'ara pronuba  
 Conduci la Duchessa.  
 Rod. Io?... Sì, lo vo'... Lo deggio... -  
 Che parlo?... Ahimè, vaneggio!...  
 WAL. Rodolfo, non pentirti...  
 Rod. Ove mi sia non so!...  
 WAL. T'arrendi a me... tradirti  
 Il padre tuo non può...  
 Rod. L'ara, o l'avello apprestami,  
 Al fato io m'abbandono...  
 Non temo... non desidero...  
 Un disperato io sono!...  
 Or la mia brama volgere  
 Nemmeno al ciel potrei,  
 Chè inferno senza lei  
 Sarebbe il ciel per me!  
 WAL. Quell'empio cor dimentica,  
 Quell'alma ingannatrice...  
 Che un di sarai felice  
 Promette il padre a te.  
 Coro Del genitor propizio  
 Al senno v'affidate...  
 Nell'avvenir sperate;  
 Eterno il duol non è.  
 (Walter seco tragge Rodolfo: tutti li seguono)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

### IL VELENO

#### SCENA PRIMA.

*La casa di Miller: la finestra è aperta, ed a traverso di essa  
 vede si il Tempio internamente illuminato.*

**Luisa** scrive presso una tavola, su cui arde una lampada:  
 havvi sulla tavola medesima un cesto con frutta, ed una tazza  
 colma di latte: in un canto della stanza **Laura** ed altre  
 Paesane, che mestamente contemplano **Luisa**.

**LAU. e Coro (fra loro)**

Come in un giorno solo,  
 Come ha potuto il duolo  
 Stampar su quella fronte  
 Così funeste impronte?  
 Sembra mietuto giglio  
 Da vomere crudel,  
 Un angiol, che in esiglio  
 Quaggiù mandava il ciel!

**LAU.** (accostandosi a Luisa)  
 O dolce amica, e ristorar non vuoi  
 Di qualche cibo le affralite membra?

**LUI.** No...

**CON.** Cedi... all'amistà cedi, Luisa...

LUI. La ripugnanza mia (sorgendo)  
Rispettate... lo imploro. (A questo labbro  
Più non s' appresserà terreno cibo !  
Già col pensier delibo  
Le celesti dolcezze!...)  
(lo sguardo di lei ricorre involontariamente al Tempio)

Il tempio, amiche,  
Perchè splende così ?  
(le Contadine confuse guardansi l' un l'altra)  
Tacet?

CON. Siam... Ignare

LAU. La novella Signoria con pompa  
Sacra inaugura il Conte. (Luisa torna a scrivere)  
Ah! l'infelice ignori (sommessamente alle compagne)  
Qual rito nuzial s' appresta, e quale  
Esser lo sposo debbe!...  
A si crudele annunzio ella morrebbe! -

CON., LAU. Sembra mietuto giglio  
Da vomere crudel,  
Un angiol che in esiglio  
Quaggiù mandava il ciel!

## SCENA II.

Miller, e dette.

MIL. Luisa!... figlia mia!... (Luisa gettasi nelle sue braccia)

LAU. Quel casto amplexo  
Deh! non turbiam... sia testimon soltanto  
Tra figlia e padre Iddio. (si ritira con le compagne)

MIL. - Pallida... mesta sei!...

LUI. No, padre mio,  
Tranquilla io son.MIL. Del genitore, oh! quanto  
Caro lo scampo a te costava!... Io tuttoDa Wurm appresi.  
LUI. Tutto!...MIL. All' amor tuo,  
Per me rinunziasti.LAU. È ver. (Ma in terra !)  
(va lentamente verso la tavoai)MIL. (Quella calma è funesta!... Il cor mi serra  
Non so qual rio presagio !...)  
(Luisa, che intanto ha piegato il foglio, ritorna presso Miller)  
Che foglio è questo ?LUI. Al suo destin prometti,  
Se m' ami, o padre, che recato ei fia.

MIL. (guarda fissamente Luisa, poi schiude il foglio, e legge)

Orribil tradimento  
Ne disgiunse, o Rodolfo... un giuramento  
Più dir mi toglie... Havvi dimora, in cui  
Nè inganno può, nè giuro  
Aver possanza alcuna... ivi t' aspetto...  
Come di mezzanotte udrai la squillaVieni... (gli cade il foglio di mano)  
Sotto al mio piede il suol vacilla!...  
(resta un momento trambasciato e silenzioso, indi volgesia Luisa con voce tremula)  
Quella dimora... - Mancar mi sento!... -  
Quella dimora saria?...LUI. La tomba. (Miller inorridisce)  
Perchè t'invade sì gran spavento? ridisce)

MIL. Ah!... sul mio capo un fulmin piomba!

LUI. La tomba è un letto sparso di fiori,  
In cui del giusto la spoglia dorme,  
Sol pei colpevoli, tremanti cori  
Veste la morte orride forme;  
Ma per due candide alme fedeli  
La sua presenza non ha terror...È dessa un angelo che schiude i cieli,  
Ove in eterno sorride amor!

MIL. Figlia?... - Compreso d' orrore io sono! -

Figlia... e potresti... contro... te stessa?...  
Pel suicida non v'è perdono!  
E colpa amore?

Lei. Cessa... Deh! cessa...

MIL. (si allontana raccapricciato, e cade sopra un seggio: quindi prorompe in lagrime, sorge e stretta la figlia per mano le dice con parole rotte dal singhiozzo)

Di rughe il volto... mira... ho solcato...  
Il crin m'imbianca l'età più greve...  
L'amor che un padre ha seminato  
Ne' suoi tardi anni raccoglier deve...  
Ed apprestarmi crudel tu puoi  
Messe di pianto e di dolor?...  
Ah! nella tomba che schiuder vuoi  
Fia primo a scendere il genitor!

LUI. Ah! no... ti calma, o padre mio...  
Quanto colpevole, ahimè, son io!...  
Non pianger... m'odi...

MIL. Luisa...

LUI. Il foglio  
Lacero... annullo... (facendolo in pezzi)

MIL. Vuoi dunque?...  
LUI. Io voglio  
Per te, buon padre, restare in vita...

MIL. Fia ver?...

LUI. La figlia, vedi, pentita  
Al piè ti cade...

MIL. No, figlia mia...  
Sorgi... deh! sorgi... Qui, sul mio cor...  
(la rialza, e se la stringe al seno con tutta l'effusione  
della tenerezza paterna)

a 2 In questo amplesso l'anima obblia  
Quanti martiri provò finor!... -

LUI. Però fuggiamo... qui río periglio  
Mi cingerebbe...

MIL. Sano consiglio!...  
LUI. I lumi al sonno chiudi brev' ora...

Ancor lontano è troppo il di.  
Come s' appressi la nuova aurora  
Noi partiremo.

MIL. Sì, figlia, sì.  
(avviasi alla sua stanza, poscia ritorna, ed abbraccia  
ancora una volta la figlia)

a 2 Andrem, raminghi e poveri,  
Ove il destin ci porta...  
Un pan chiedendo agli uomini  
Andrem di porta in porta...  
Forse talor le ciglia  
Noi bagnerem di pianto,  
Ma sempre al padre accanto  
La figlia sua starà!...

Quel padre e quella figlia  
Iddio benedirà! (Miller entra nelle sue stanze)

LUI. (s'avvia lentamente all'opposto lato, quando la sua atten-  
zione è richiamata dai sacri accordi che partono dal Tempio)

Ah! l'ultima preghiera  
In questo caro suol dove felice  
Trassi la vita!... e dove  
- T'amo - ei mi disse!... Altrove  
Domani pregherò!

(inginocchiasi. Intanto ch'ella è tutta immersa in tacita  
preghiera, un uomo avvolto in lungo mantello si è fer-  
mato sulla porta; un famigliare lo segue)

### SCENA III.

Rodolfo, e detta.

ROD. (sommessamente) Riedi al castello,  
E sappia il padre mio che presto è il rito.  
Io qui l'attendo. (il servo dileguasi)

(Prega!  
Ben di pregare è tempo)  
(si trae dal seno un'ampolla, e ne versa il liquore  
nella tazza. Luisa sorge, e vistosi Rodolfo dinanzi  
trasalisce)

Hai tu vergato questo foglio ?

(spiegandole sott' occhio la lettera scritta a Wurm : Luisa non può rispondere)

Ebbene?...

L'hai... tu... vergato ?

(nel ripetere la domanda egli trema in tutta la persona, qual chi aspetta la sentenza di vita o di morte)

Lui. (con lo sforzo d'un morente che profferisce l'ultima parola) Si!...

Rod. (cadendo su d'un seggio) M' arde le vene...

Le fauci... orrido foco... Una bevanda...

(accenna verso la coppa : Luisa la porge ad esso)

Amaro è questo nappo. (dopo aver bevuto)

Lui. Amaro?...

Rod. Bevi.

(Luisa beve : esso impallidisce, e volge altrove lo sguardo)

(Tutto è compiuto !)

Lui. No... (silenzio terribile)

Rod. Fuggir tu devi...

Altr'uomo attende per seguirti : attende

Per seguirmi agli altari

Altra donna...

Lui. Che parli?... Ah dunque!...

Rod. Invano

Attendon essi! -

(percorre a gran passi la stanza, si strappa la ciarpa e la spada, e le getta lungi da sè)

Addio

Spada su cui difender l'innocente,

E l'oppresso giurai!...

Lui. Oh giusto ciel!... Che hai?...

Rod. Mi... si chiude... il... respir!...

Lui. Deh! qualche stilla

Ne suggi ancor... ti fia

Ristoro... (volendo nuovamente offrirgli la tazza)

Rod. Ah! quel che m' offre

Par che sappia l'infame!....

Lui. Rodolfo, e puoi scagliar sì rea parola  
Contro la tua Luisa?

Rod. Oh! lungi, lungi  
Da me quel volto lusinghier... quegli occhi  
In cui splende degli astri  
Raggio più vivo, e terso...  
Fattor dell'universo  
Perchè vestir d'angeliche sembianze  
Un'anima d'inferno?

Lui. E tacer deggio?

Deggio?...

Rod. T'arretra... in questi  
Angosciosi momenti  
Pietade almen d'un infelice, ah! senti!...  
(prorompendo in lagrime)

Lui. Piangi, piangi... il tuo dolore  
Più dell'ira è giusto, ahi quanto!  
Oh! discenda sul tuo core  
Come balsamo quel pianto...  
Se concesso al prego mio  
E d'alzarsi fino a Dio,  
Otterrò che men funesto  
De' tuoi mali sia l'orror.

Rod. Allo strazio ch'io sopporto  
Dio mi lascia in abbandono...  
No, di calma, di conforto  
Queste lagrime non sono...  
Son le stille, il gel che piomba  
Dalla volta d'una tomba!...  
Goccie son di vivo sangue  
Che morendo sparge il cor.

(l'oriuolo del Castello batte le ore. Rodolfo stringe Luisa per mano)

Donna, per noi terribile  
Ora squillò!... suprema!...  
Lui. Rodolfo!...

Rod. Nel mendacio  
Che non ti colga, oh trema!

Lui. - Amasti Wurm?  
 Rod. Oh! calmati....  
 Guai, se mentisci!... guai!...  
 Prima che questa lampada  
 Si spenga, tu starai  
 Dinanzi a Dio!  
 Lui. Che!... spiegati...  
 Parla...  
 Rod. Con me bevesti  
 La morte. (additando la coppa: Luisa accenna  
 di cadere, egli la pone sovra un seggio)  
 Al ciel rivolgit  
 Luisa...  
 Lui. (dopo qualche momento sorge come animata da un pen-  
 siero) Tu dickesti  
 La morte?... Ah! d' ogni vincolo  
 Sciolta per lei son io!...  
 Il ver disvelo... apprendilo...  
 Moro innocente!...  
 Rod. (con ispavento) Oh Dio!...  
 Lui. Avean mio padre i barbari  
 Avvinto fra ritorte...  
 Ed io...  
 Rod. Finisci.  
 Lui. Io misera...  
 Onde sottrarlo a morte...  
 Come quel mostro... - Intendimi... -  
 Wurm imponeva a me...  
 Il foglio scrisse.  
 Rod. Oh fulmine!...  
 Ed io t'uccisi!...  
 Lui. Ahimè!...  
 Rod. (cacciandosi le mani fra' capelli, e col grido terribile della  
 Maledetto il di ch' io nacqui... disperazione)  
 Il mio sangue... il padre mio...  
 Fui creato, avverso Iddio,  
 Nel tremendo tuo furor!...

Lui. Per l'istante in cui ti piacqui...  
 Per la morte che s' appressa  
 D' oltraggiar l' Eterno, ah! cessa...  
 Mi risparmia un tanto orror...  
 SCENA IV.  
 Miller, e detti.  
 Mil. Quai grida intesi?... Chi veggio, oh cielo!...  
 Rod. Chi? L' assassino, misero, vedi  
 Del sangue tuo!...  
 Che disse?... Io gelo!...  
 Lui. Padre!...  
 Mil. Luisa!...  
 Rod. Ma voglio a' piedi  
 Colui svenarti... (raccogliendo la spada)  
 Lui. Rodolfo... arresta...  
 Già mi serpeggia... la morte... in sen...  
 (Rodolfo getta la spada sulla tavola, e corre a Luisa)  
 Mil. La morte!... Ah!... dite...  
 Rod. Scampo non resta!...  
 Un velen bevve!  
 Mil. Figlia!... Un velen!...  
 (côlto da quell'ambascia che non ha parola, si slancia verso  
 la figlia, che annoda le braccia al collo paterno)  
 Lui. Padre... ricevi l' estremo... addio...  
 Mi benedici... o padre mio... -  
 La man, Rodolfo... sento mancarmi...  
 Più non ti scerno... mi cinge un vel.  
 Ah! vieni meco!... ah! non lasciarmi...  
 Insieme accogliere... ne deve... il ciel...  
 Rod. Ah! tu perdonà il fallo mio,  
 E perdonato sarà da Dio...  
 Ambo congiunge un sol destino...  
 Me pure investe di morte il gel...

Sì, teco io vengo, spirto divino...  
 Insieme accogliere ne deve il ciel.  
 MIL. O figlia, o vita del cor paterno,  
 Ci separiamo dunque in eterno?...  
 Di mia vecchiezza promesso incanto  
 Sogno tu fosti, sogno crudel!...  
 Non è più mio quest' angiol santo...  
 Me lo rapisce invido il ciel!... (Luisa muore)

## SCENA ULTIMA.

Tutti gli altri Personaggi, e detti.

## VOCI CONFUSE

Profondi gemiti fra queste porte!... (di dentro)  
 Che avvenne?...

WAL. (che si è inoltrato per il primo) Spenta!...

DONNE

Dio di pietà!...

(si fanno intorno al cadavere di Luisa, presso il quale  
 è rimasto Miller in ginocchio, immoto e pallido più del  
 cadavere istesso)

ROD. (scorto Wurm, ch' è rimasto sulla soglia, afferra velocemente  
 la spada, e lo trafigge)

Ante sia pena, empio, la morte... -

La pena tua... mira... (a Walter)  
 (cade morto accanto a Luisa)

WAL.

Figlio!...

TUTTI

Ah!...

FINE.





36607

<i>p</i> Fioravanti	I Zingari . . . . .	D'Arienzo
<i>p</i> Flotow (De)	Alessandro Stradella . . . . .	Bassi
<i>p</i> —	Il Boscajuolo o L'Anima della tradi- ta (L'âme en peine) . . . . .	—
Fontana	I Bacanti . . . . .	Sacchéro
<i>p</i> Foroni	Cristina di Svezia . . . . .	Casanova
<i>p</i> Gabrielli	Il Gemello . . . . .	De Lauzières
—	Giulia di Tolosa . . . . .	Trudi
<i>p</i> Galli	Giovanna dei Cortuso . . . . .	Antonini
<i>p</i> Halevy	L'Ebrea . . . . .	N. N.
<i>p</i> Maillart	Gastibela . . . . .	Bassi
Malipiero	Ildegonda di Borgogna (Attila) . . . . .	L. F.
<i>p</i> Mercadante	Orazj e Curiazj . . . . .	Cammarano
<i>p</i> —	La Schiava Saracena . . . . .	Piave
<i>p</i> —	Il Vascello de Gama . . . . .	Cammarano
<i>p</i> Meyerbeer	I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti) . . . . .	Bassi
<i>p</i> —	Gli Ugonotti (nuova traduzione con- forme allo Spartito originale) . . . . .	N. N.
<i>p</i> —	Il Profeta . . . . .	N. N.
Nini	Odalisa . . . . .	Sacchéro
Pacini	L'Ebrea . . . . .	—
<i>p</i> —	La Fidanzata Corsa . . . . .	Cammarano
<i>p</i> —	Merope . . . . .	Guidi
<i>p</i> —	La Regina di Cipro . . . . .	Cammarano
<i>p</i> —	Stella di Napoli . . . . .	Spadetta
<i>p</i> —	Il Corsaro . . . . .	Rossi
Pappalardo	Romea di Monfort . . . . .	Sacchéro
<i>p</i> Pedrotti	Galeotto Manfredi . . . . .	Torelli
Perelli	Osti e non Osti . . . . .	Bolognese
—	Rodolfo da Brienza . . . . .	Poniatowski
Pistilli	Bonifazio de' Geremei . . . . .	D'Arienzo
<i>p</i> Poniatowski	Il Figlio dello schiavo . . . . .	N. N.
<i>p</i> Puzone	Un Duello sotto Richelieu . . . . .	Piave
Ricci Fed.	Estella . . . . .	Sacchéro
<i>p</i> —	Vallombra . . . . .	Piave
<i>p</i> Ricci L. e Fed.	Crispino e la Comare . . . . .	Bassi
Rossi Lauro	Azema di Granata . . . . .	Rubino
<i>p</i> —	Il Domino Nero . . . . .	Ferretti
<i>p</i> —	La Figlia di Figaro . . . . .	Bassi
<i>p</i> Rossini	Roberto Bruce . . . . .	Martini
Sanelli	Ermengarda . . . . .	N. N.
<i>p</i> —	Gennaro Annese . . . . .	Martini
<i>p</i> —	Luisa Strozzi . . . . .	Rossi
Schoberlechner	Speranza . . . . .	Di Giurdignano
Rossane	Java . . . . .	Tauro
Speranza	Tauro ed altri Il ritratto di Don Liborio . . . . .	—

Segue